



1926-2026
Centenario

SEZIONE DI SALÒ "Monte Suello"

Gruppi di
SALÒ

SERNIGA-SAN BARTOLOMEO
VILLA E CUNETTONE



Città di Salò

72^a ADUNATA SEZIONALE

SALÒ

12 - 13 - 14
GIUGNO
2026





Venerdì 12 giugno

Ore 18.30 Onore al monumento agli Alpini di Villa di Salò

Ore 20.00 Cori per le vie di Salò

Sabato 13 giugno

Ore 08.45 Escursione a Serniga: ritrovo a Renzano e partenza ore 9, arrivo a Serniga per le ore 12 con pranzo per chi partecipa (prenotazione entro 11 giugno al 3349442636). L'escursione prevede la presenza di alcune Joëlette, così da rendere possibile l'esperienza anche alle persone con disabilità motoria. Info: mirkovezzola@gmail.com

Ore 09.30 Visite guidate gratuite per il Centro storico e al Sacrario fino ad esaurimento posti (per prenotazioni Infopoint di Salò 0365.21423)

Ore 14.00 Triangolare di calcio tra le Sezioni della Terra Bresciana presso l'Oratorio di Salò

Ore 16.00 Ammassamento in piazza Serenissima

Ore 17.00 Cerimonia di ingresso del Vessillo itinerante, a seguire inizio sfilata

Alzabandiera e onore ai Caduti presso il monumento in piazza della Vittoria

Ore 18.30 Santa Messa presso il Duomo di Salò

Ore 21.00 Concerto del Centenario della Fanfara del Gruppo di Salò in piazza del Duomo

Domenica 14 giugno

Ore 08.45 Cerimonia al Sacrario di Salò (presso il Cimitero) con Onori ai Caduti

Ore 09.15 Ammassamento allo stadio "L. Turina" (ingresso da piazzale "E. Ferrari")

Ore 09.45 Lancio di paracadutisti col tricolore

Ore 10.00 Onori al Labaro Nazionale, al Vessillo Sezionale e al Gonfalone del Comune di Salò

Ore 10.20 Inizio sfilata per le vie cittadine

Discorsi finali e passaggio della stecca presso il Giardino Baden Powell

Ore 12.30 Ammaina bandiera, onori finali al Labaro Nazionale, al Vessillo Sezionale e al Gonfalone del Comune di Salò



Il saluto del Sindaco



Salò si prepara ad accogliere l'Adunata che celebra il Centenario della fondazione della Sezione "Monte Suello". La nostra Città, che vide nascere questa straordinaria realtà il 22 agosto del 1926, è fiera di rinnovare con questa occasione il proprio legame con gli Alpini e di condividere questa eredità con spirito grato e partecipe.

A nome di tutta la comunità salodiana desidero quindi, prima di tutto, esprimere la più profonda riconoscenza a quanti hanno costruito questa storia e a coloro che, oggi, ne portano avanti l'impegno con lo stesso entusiasmo e con immutata fedeltà ai principi alpini.

Un ringraziamento va poi a tutti coloro che in questi mesi hanno lavorato senza sosta e con passione per rendere queste giornate davvero speciali.

Per quanto ci riguarda siamo consapevoli che la storia e i valori della Sezione di Salò "Monte Suello" si legano in maniera inscindibile a quelli della nostra comunità. Le opere, i gesti, le scelte e gli ideali che hanno contraddistinto, e contraddistinguono ancora oggi, l'attività della "Monte Suello" testimoniano quella concreta cultura del "fare" che da sempre è cifra distintiva degli Alpini. Una cultura fatta di sobrietà, sacrificio, solidarietà, coerenza e senso del dovere.

Questi valori hanno permeato e continuano a permeare la vita della nostra comunità, rendendola migliore, più coesa e più sensibile al bene comune.

Per questo motivo le celebrazioni per il Centenario della Sezione rappresentano per Salò un momento significativo e storico di cui sentiamo la grande responsabilità e, allo stesso tempo, l'orgoglio di poter contribuire a questo avvenimento.

Lo facciamo nel segno dell'ospitalità che da secoli è il tratto distintivo della nostra Città, con il desiderio di condividere con coloro che parteciperanno la bellezza che la natura e la storia ci hanno concesso: le nostre vie e piazze, il lago, i monumenti e i luoghi della cultura.

Con queste premesse, vi giunga fin d'ora il più sentito e caloroso benvenuto nella nostra Città!

Viva l'Italia. Viva gli Alpini.

Francesco Cagnini
Sindaco di Salò



1926 2026

CENTENARIO
SEZIONE DI SALÒ
“MONTE SUELLO”



1926 - 2026
Centenario

1926 - 2026
Centenario



Il saluto del Presidente di Sezione



Alpini,
Amici degli Alpini,

L'Adunata Sezionale del 13 e 14 giugno 2026 segna una data di particolare rilievo nella storia della Sezione di Salò "Monte Suello" dell'Associazione Nazionale Alpini: **il compimento del suo primo secolo di vita.**

Fondata nel 1926, in un tempo ancora profondamente segnato dalle conseguenze della Grande Guerra, l'allora Sezione del Benaco nacque con l'intento di custodire la memoria del servizio prestato dagli Alpini, di mantenere vivo il vincolo di fratellanza tra commilitoni e di tradurre in impegno civile i valori maturati nell'esperienza delle armi. Da allora, senza interruzioni, essa ha attraversato le trasformazioni del Paese, restando fedele alla propria missione e al solco tracciato dai Padri fondatori.

Cent'anni di attività rappresentano un patrimonio morale e storico di grande valore: un'eredità composta di nomi, di volti, di opere concrete e di presenza costante accanto alle istituzioni e alle comunità locali. La Sezione di Salò "Monte Suello" ha saputo interpretare nel tempo lo spirito dell'Associazione Nazionale Alpini, testimoniando con sobrietà, disciplina e solidarietà un modo alto di servire, anche al di fuori dell'uniforme. In questa ricorrenza, il pensiero va con rispetto e riconoscenza agli Alpini che ci hanno preceduto e che hanno dato lustro alla Sezione con il loro esempio, così come a quanti, oggi, ne assicurano la continuità attraverso l'impegno nel volontariato, nella protezione civile e nella vita associativa. A tutti loro si deve la vitalità di una storia che non è mera memoria, ma responsabilità condivisa.

Salò, città profondamente legata alla tradizione e al senso civico degli Alpini, accoglie questa Adunata come momento di solenne commemorazione e di rinnovata adesione ai valori fondanti dell'ANA. Che il Centenario rafforzi il sentimento di appartenenza e rinnovi l'impegno a trasmettere alle generazioni future un patrimonio ideale che appartiene alla storia nazionale.

Con sentimenti di deferente orgoglio, porgo a tutti voi il più cordiale benvenuto.

Viva gli Alpini.

Viva la Sezione di Salò "Monte Suello".

Salò, giugno 2026

Sergio Poinelli

Presidente della Sezione di Salò
"Monte Suello"





Gli Alpini

Gli Alpini nacquero il 15 ottobre 1872, quando il Regno d'Italia istituì un corpo militare dedicato alla difesa dei confini montani. L'idea fu del capitano Giuseppe Perrucchetti, convinto che gli uomini delle valli alpine, abituati alla fatica e ai sentieri impervi, fossero i più adatti al combattimento in quota. Le prime compagnie territoriali divennero presto battaglioni legati ai propri territori, creando un forte senso di identità.

Nel 1873 nacque anche il cappello alpino, destinato a diventare il simbolo più riconoscibile del Corpo. Si cercò un copricapo pratico per la vita in montagna ma anche capace di rappresentare lo spirito del reparto. Il primo modello, in feltro grigioverde, aveva una tesa larga per proteggere dagli agenti atmosferici. Sul lato sinistro comparve la penna, elemento distintivo che rafforzava l'appartenenza. Il colore variava secondo il grado: nera per i soldati, marrone per i sottufficiali, bianca per ufficiali e generali. La penna nera, proveniente da corvo o taccola, divenne il segno dell'alpino semplice. Sul davanti era applicato il fregio con l'aquila sabauda e il numero del reggimento, mentre la nappina, colorata secondo il battaglione, raccontava l'origine di ciascun reparto.

La storia degli Alpini si intreccia con quella del loro cappello. Durante la Prima guerra mondiale combatterono sull'Adamello, sull'Ortigara, sul Pasubio e sul Grappa, affrontando condizioni estreme e scrivendo pagine di sacrificio e coraggio. In quelle battaglie il cappello divenne simbolo di resistenza: proteggeva dal gelo, ma soprattutto rappresentava la forza morale degli uomini che lo indossavano. Anche nella Seconda guerra mondiale accompagnò gli Alpini in Grecia, nei Balcani e nella tragica campagna di Russia, dove la penna nera rimase un segno di dignità anche nelle situazioni più dure.

Nel dopoguerra il Corpo fu riorganizzato nelle Brigate Alpine – Taurinense, Tridentina, Julia, Orobica, Cadore, Cuneense e la Scuola Militare Alpina – che per decenni costituirono il cuore operativo della difesa dell'arco alpino, evolvendosi poi in reparti moderni impiegati anche nelle missioni internazionali.

Parallelamente, il 15 ottobre 1919 nacque a Milano l'Associazione Nazionale Alpini, con l'obiettivo di mantenere vivo lo spirito di fratellanza, onorare i caduti e servire le comunità. Con l'ANA, il cappello assunse anche un valore civile: indossarlo significava continuare a servire il Paese e custodire una tradizione che unisce generazioni. Ancora oggi, nelle adunate e nelle cerimonie, è portato con orgoglio dagli alpini in armi e da quelli in congedo.

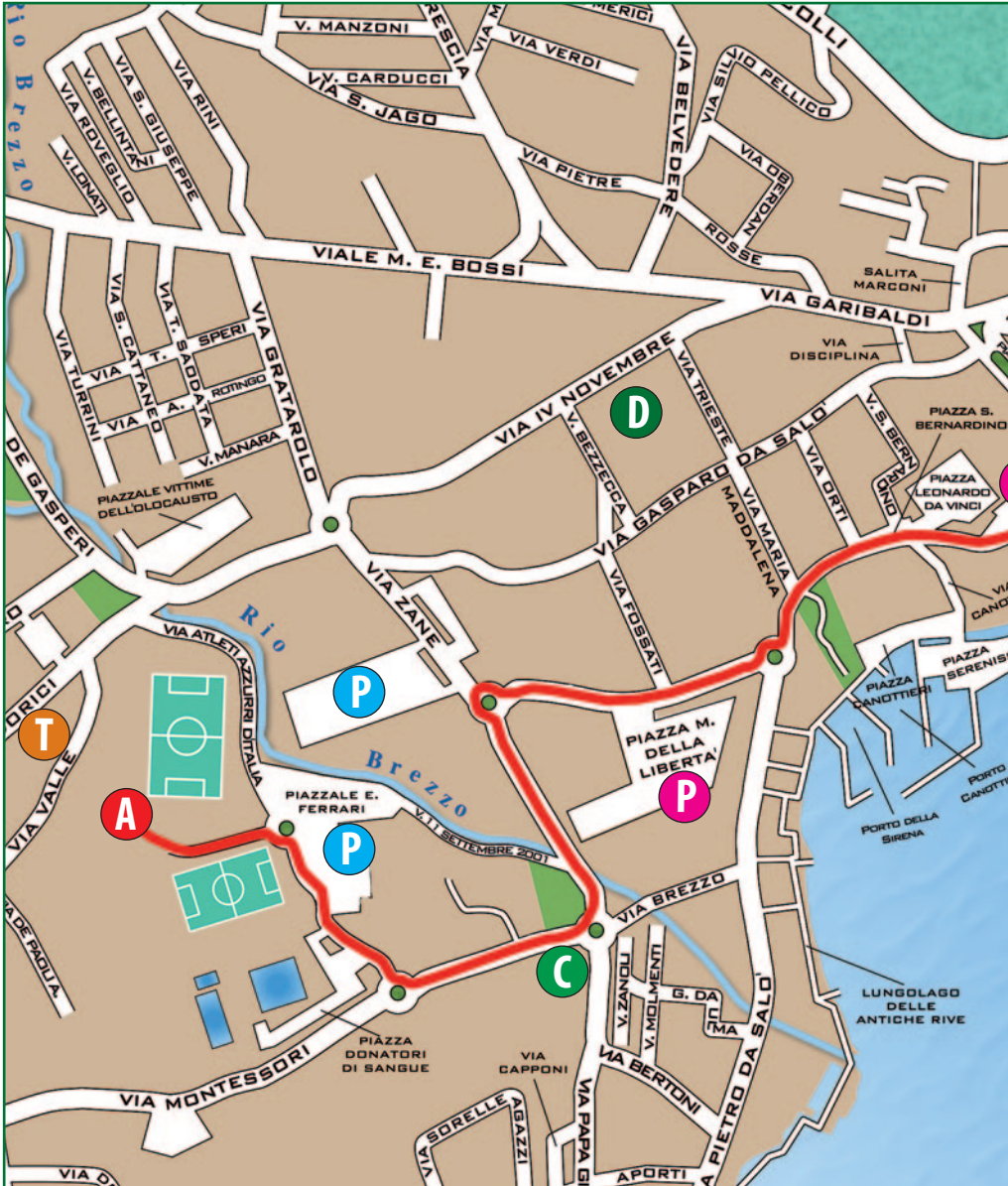
Il cappello alpino è rimasto quasi immutato: ogni segno conserva un significato preciso. Non è un semplice oggetto, ma un'eredità che racconta la storia di uomini che hanno servito l'Italia in pace e in guerra e che continuano a farlo attraverso l'ANA e la Protezione Civile. Gli Alpini rappresentano una comunità di valori: solidarietà, servizio, memoria e umiltà. Quando un alpino indossa il cappello, porta con sé la propria storia e quella di tutti coloro che lo hanno preceduto.



Mappa del percorso

Sabato 13 giugno 2026

- A** Ammassamento
- F** Fine sfilata
- P** Parcheggio a pagamento





Mappa del percorso

Domenica 14 giugno 2026

- A** Ammassamento
- F** Fine sfilata
- P** Parcheggio gratuito
- P** Parcheggio a pagamento
- C** Zona camper
- T** Zona tende
- D** Palestra
- M** Mu.Sa - Museo di Salò
-  Municipio

Per informazioni
su area camper, posti tenda e palestra
adunatasezionale@gmail.com



Sezione di Salò “Monte Suello”

100 anni in cammino

La Sezione di Salò “Monte Suello” vide la luce il 22 agosto 1926, quando un gruppo di alpini reduci della Prima guerra mondiale sentì il bisogno di una casa comune: un luogo dove ritrovarsi, ricordare, aiutare e continuare a servire la comunità. Così prese vita la Sezione di Salò, inizialmente denominata Sezione del Benaco, che riuniva i Gruppi della Valle Sabbia e della sponda bresciana del Lago di Garda. A guidarla fu l'allora maggiore Pier Enrico Di Salvo, uno dei fondatori.

Nel 1939 la Sezione assunse il nome di Battaglione Monte Suello, in memoria del Battaglione costituito a Salò il 25 novembre 1915, distintosi sul Monte Grappa durante la Prima guerra mondiale, e in ricordo del sacrificio della battaglia del 1866, simbolo del profondo legame tra il territorio gardesano e la storia alpina.

I primi anni furono semplici ma intensi: poche risorse, tanta volontà. Le adunate erano momenti di fraternità autentica e la Sezione divenne presto un punto di riferimento per i reduci e per le loro famiglie. Con il passare del tempo crebbe, si strutturò e fondò nuovi Gruppi nei paesi della Valtenesi, dell'Alto Garda e della Valsabbia, portando ovunque la stessa impronta: concretezza, servizio, memoria.

Il secondo dopoguerra segnò una rinascita. Si tornò alla denominazione originaria di Sezione del Benaco. Gli alpini si impegnarono nella ricostruzione materiale e morale del territorio, nelle opere sociali, nelle cerimonie civili e nella cura dei monumenti ai caduti. Nel settembre 1946 la Sezione assunse definitivamente il nome di Sezione di Salò “Monte Suello”. Divenne custode della memoria e, allo stesso tempo, motore di iniziative comunitarie. Ogni generazione aggiunse un tassello: i campi scuola, la Protezione Civile, le adunate nazionali, le collaborazioni con scuole e associazioni.

Negli anni Duemila la Sezione ha saputo rinnovarsi senza perdere la propria identità. Ha accolto nuovi alpini, valorizzato la storia dei Gruppi, rafforzato il legame con le istituzioni e con la cittadinanza. Ha continuato a essere presente dove c'era bisogno: nelle emergenze, nelle iniziative culturali, nelle opere di solidarietà.

E oggi, nel 2026, la Sezione di Salò “Monte Suello” compie cento anni. Un secolo di passi, di mani tese, di cappelli verdi che non hanno mai smesso di camminare insieme. Un secolo di memoria viva, di tradizioni custodite e trasmesse, di comunità costruita giorno dopo giorno.

Non è solo un anniversario, è un testimone che passa di mano in mano, da chi ha fondato la Sezione a chi oggi la guida e la farà crescere domani. È la prova che lo spirito alpino, quando è autentico, non invecchia: si rinnova, si rafforza, si moltiplica.

La storia continua, e il Monte Suello veglia ancora.

Il saluto dei Capigruppo

Celebrare 100 anni di attività Sezionale è traguardo significativo e, nel contempo, stimolo per dare continuità ad una realtà che ha assunto, nel cuore di molti concittadini, valenze valoriali talmente importanti da non poter certamente essere lasciate scivolare via. Il nostro primo impegno, quindi, è restare vivi nelle nostre comunità e continuare ad essere riferimento per chi vuole essere parte attiva della stessa.

Ancor più questo vale per i Gruppi che ci onoriamo di rappresentare e, in particolare il Gruppo di Salò che sta vivendo con impegno il trascorrere del suo centesimo anno di vita, stiamo mettendo le basi per un futuro che andremo a costruire giorno per giorno.

Sarà, nelle intenzioni dei Gruppi organizzatori, una Sezionale carica di celebrazioni ma, soprattutto, carica di promesse d'impegno per il nostro futuro: come Gruppi, come Sezione, come Associazione.

Buona Adunata a tutti voi e, sempre, viva gli Alpini



Paolo Rossati
Capogruppo
di Salò



Marco Giacomini
Capogruppo
di Serniga - San Bartolomeo



Mirko Vezzola
Capogruppo
di Villa e Cunettone

Il Gruppo di Salò

Il Gruppo Alpini di Salò è stato fondato il 4 novembre 1926 da un gruppo di soci fondatori tra cui Elia Apollonio e Francesco Apollonio. Attualmente il Gruppo conta 155 membri, di cui 110 Alpini, 11 Amici e 34 Aggregati. La madrina è Astrid Pieropan, in carica dopo la scomparsa dell'indimenticata Anna Apollonio nel 2015.

Per molti anni, il Gruppo ha avuto sede presso la Sezione, ma, nel 1990, ha ottenuto uno spazio proprio, ristrutturato dai soci. Nel 2003 si è trasferito nei locali messi a disposizione dal Comune sotto le tribune del nuovo stadio. Questo luogo serve come ritrovo settimanale e magazzino per le attrezzature, oltre ad ospitare eventi e assemblee annuali. Un pennone di fronte alla sede espone un "drappo" con il distintivo dell'ANA e la scritta "Gruppo di Salò", mentre durante il periodo natalizio si espone un grande cappello alpino luminoso.

Il Gruppo ha svolto fino al 1976 attività commemorative, ma ha cambiato rotta durante il terremoto del Friuli,



partecipando attivamente alla ricostruzione nel Cantiere n° 4. Da allora ha avviato diverse iniziative sul territorio, come la ristrutturazione della sede della Croce Rossa e del Santuario alla Madonna del Rio, la ristrutturazione della Sede Sezionale e del Rifugio di Campej de Sima intitolato al compianto Giuseppe Granata, già presidente sezionale. Collaborazioni con enti come la Casa di Riposo e l'ANFASS, oggi nella nuova sede di Toscolano Maderno, sono ancora oggi parte importante delle attività del Gruppo. Le donazioni di denaro a famiglie bisognose del territorio sono una tradizione di lunga data, con almeno un aiuto annuale in occasione del Natale.

Il Gruppo partecipa attivamente a eventi nazionali e locali, organizza la "Festa del Tesseramento" ogni novembre e supporta iniziative benefiche come quelle del Banco Alimentare e della Caritas locale.

Ogni anno organizza una marcia non competitiva, la "Bisagoga de Salò", che vede partecipazione di famiglie, scolaresche e coinvolge anche i meno fortunati ospiti dell'ANFASS, portandoli su percorsi senza barriere a riscoprire angoli della città. Da non dimenticare l'annuale sfilata di S. Lucia che porta per le vie cittadine la Santa sul carretto trainato da un asinello, sfilata seguita da decine di bambini che vedono materializzarsi con stupore una figura a loro tanto cara

Per promuovere la cultura alpina, il Gruppo presenta libri legati alla storia e alle figure alpine.

Dal 1932, la Fanfara del Gruppo arricchisce le manifestazioni nostre e della Sezione. Nel 2022, il Gruppo ha realizzato un gemellaggio con il Gruppo Alpini di Brunico.

Il Gruppo vanta riconoscimenti Associativi: "Alpino dell'anno" a livello nazionale; 2 premi "Don Andreassi" e 1 "Italo Maroni" al Gruppo intero a livello Sezionale.

Il Gruppo di Serniga - San Bartolomeo

Il Gruppo Alpini di Serniga - San Bartolomeo è stato fondato nel 1952 per creare un'organizzazione autonoma a causa delle difficoltà di collegamento con il Gruppo Alpini del paese. Il 20 aprile 1952, il gruppo ha inaugurato il suo gagliardetto, con la partecipazione di diversi ospiti, tra cui il generale Luigi Reverberi. Massimo successo del gruppo è stato raggiunto nel 2005 con 61 soci alpini e 11 amici, anche se molti soci si erano trasferiti a Salò per lavoro. Negli anni, il gruppo ha contribuito con donazioni e lavoro volontario, sostenendo varie cause, tra cui la costruzione di monumenti e il soccorso in caso di calamità



naturali. Hanno anche aiutato l'Anffas di Fasanò dal 1982 e contribuito a ristrutturazioni locali, come il tetto della sede della Croce Rossa di Salò e lavori per la sede sezionale di Salò.

La sede del gruppo si trova a Serniga, presso un ex campo di tiro, di proprietà di Firmo Fiori, che l'ha ceduta in uso gratuito. Questo luogo è importante per gli incontri e l'organizzazione delle attività del gruppo. Nel 1997, hanno ristrutturato la scalinata della chiesa di Serniga e da molti anni si occupano della manutenzione della chiesa di Bagnolo e della pulizia della strada che porta a Bagnolo. Infine, partecipano a eventi con altri gruppi alpini e ogni primavera piantano fiori nel Rifugio di Campè di Sima.

Il Gruppo di Villa e Cunettone

Il Gruppo alpini di Villa di Salò è stato fondato nel 1933 da alcuni alpini in congedo, con Ernesto Musesti (Cesari) come primo capogruppo fino alla sua morte nel 1971. Durante il suo periodo di mandato, fu affiancato da vari collaboratori. La prima attività del gruppo è stata la creazione di una lapide commemorativa per i Caduti delle due guerre mondiali nel 1972. Nel 2008, è stato inaugurato un nuovo monumento ai Caduti, situato di fronte alla chiesa di Villa.



Nel 1980, il gruppo ottiene dal Comune l'uso di locali della ex scuola elementare come sede per riunioni e archiviazione storica. Oltre alla manutenzione della sede e dell'area verde, il gruppo si è reso disponibile per altre necessità della comunità. Il 24 aprile 1983, per il 50° anniversario, viene presentato un nuovo gagliardetto. Il gruppo ha avuto diverse madrine, attualmente è Angiolina Mezzana.

Nell'ottobre 1983, il Consiglio decide di costruire una chiesetta alpina in memoria dei fondatori e dei Caduti. La realizzazione è grazie alla generosità dei coniugi Bertanza, e la chiesetta viene inaugurata il 27 luglio 1986. Nel 1993, il gruppo celebra il 60° anniversario con una sfilata di diciotto gruppi alpini. Nel 1997, la strada per la chiesetta viene sistemata e viene costruito un porticato per eventi.

Negli anni successivi, vengono aggiunti servizi igienici e una croce all'esterno della chiesetta, mentre viene donato un terreno per il parcheggio. Si continuano a fare miglioramenti alla struttura e si tengono eventi come gare di mountain bike. Nel 2002 si costruisce una cappella votiva in un nuovo insediamento, in ricordo di una precedente cappella distrutta.

Il gruppo ha ricevuto il premio "Italo Maroni" nel 2001 e ha partecipato a numerosi progetti sociali, tra cui lavori a favore di parchi, oratori, e aiuti a persone in difficoltà. Nel 2020, il gruppo ha supportato la popolazione durante la pandemia. Si riunisce ogni primo giovedì del mese e organizza annualmente eventi come feste e celebrazioni. Nel 2023, per il 90° anniversario, il gruppo ha organizzato una manifestazione di due giorni con eventi e sfilate. Durante l'evento sono stati regalati candelabri alla chiesa di Villa e riconoscimenti ad alpini che si sono distinti. Il gruppo allestisce anche un presepio davanti alla chiesa e offre vin brulé durante la messa di mezzanotte.



Il Sacrario di Salò

Il Cimitero Monumentale di Salò, quale lo vediamo oggi, nasce da un'idea dell'architetto Rodolfo Vantini che, dopo una visita all'esistente Lazzaretto di San Rocco (XVI secolo), propose una sistemazione dell'area dirigendo verso Portese i nuovi campi di sepoltura posizionati lungo il rilievo del colle di Santa Caterina. I primi disegni e progetti per il nuovo cimitero presentati dal Vantini sono datati 1845, ma è nel febbraio del 1853 che l'opera dell'architetto, presentata al Comune di Salò in tre grandi tavole e in 17 fogli per i particolari, viene presa in considerazione e approvata.

La Cappella dei Caduti, al tempo pensata per onorare i caduti della Seconda Guerra d'Indipendenza, domina l'intero complesso dal centro della sua sommità ed è intitolata a Gesù Cristo Redentore. Al suo interno la pala d'altare è un lavoro a fresco: la Crocifissione con Donna dolente (S. Maria Maddalena) che abbraccia la croce. Le lunette sotto la cupola, opera del pittore salodiano Ottorino Benedini, riproducono onori resi ai Caduti e ai feriti cui vengono recati rami e ghirlande d'alloro, di palma e gigli. Un Caduto (probabilmente un ardito) è raffigurato in posa eroica: pur nel sonno della morte, stringe tra le dita un pugnale.

L'ossario fu solennemente inaugurato il 22 giugno 1930, pochi giorni dopo l'inaugurazione del monumento ai Caduti in piazza Vittoria che gli fa da contraltare sulla opposta sponda del golfo.

Vi sono raccolti i resti di 903 caduti della Grande Guerra (520 nella Cappella e 471 nella Cripta) ai quali sono aggiunti 12 caduti della Seconda Guerra Mondiale.

Tra questi anche 8 "Militi Ignoti" in quattro sepolture singole e due doppie ai lati dall'altare.

Oltre a questi, sono presenti 5 caduti della Guerra di Liberazione, 14 operai militari morti in un tragico incidente il 10 ottobre 1918 e, nella Cripta, sono deposti i resti di 48 Caduti della Seconda Guerra d'Indipendenza (battaglia di San Martino e Solferino 1859).

Oltre che dalle tre scalinate fronte lago, si può giungere al Sacrario anche attraverso il Viale delle Rimembranze, così nominato alla fine del 1922.

Il Viale è costeggiato da una serie di aste con in capo targhette metalliche riportanti i nominativi di 89 militi, di cui 83 della guerra 1915-18.

Insieme al preesistente "Parco delle Rimembranze" di Viale Landi rende Salò un unicum con due luoghi dedicati al ricordo dei soldati immolati alla Patria.





I. S. C. CHRISTO REDEMPTORE

CAMPO 8

154